

## CdS magistrale in Scienze Storiche – RAM aggiornato al febbraio 2018

1) Il presente rapporto è stato elaborato nella riunione del GRIE del 25/09/2017 e discusso e approvato nella riunione della Commissione di coordinamento didattico del CdS del 26/09/2017 ( Cfr. verbale numero 31). Una volta acquisiti i rilievi del PQA, esso viene rielaborato e nuovamente approvato nella riunione della Commissione di coordinamento didattico del 7.02.2018. I dati contenuti nella scheda si riferiscono al triennio 2013-2015 e su una parte di essi si è basato il Rapporto ciclico di riesame che il CdS ha elaborato nell'autunno 2015 ( cfr. i verbali della Commissione di coordinamento didattico n. 16 e n. 17, rispettivamente del 15.10.2015 e dell'11.01.2016).

Nel presente rapporto si concentrerà l'attenzione da un lato sui gruppi di indicatori **presenti nella scheda** che sono congrui con le criticità individuate e le azioni proposte nel suddetto RCR , dall'altro su **quelli che evidenziano** ulteriori criticità emerse **dopo la redazione di quel documento**.

2) Nel RCR del 2015 ( sezione 3-C) si segnalava la necessità di "migliorare ulteriormente la regolarità dei tempi di svolgimento del percorso formativo degli studenti ( acquisizione crediti) e innalzare quanto più possibile la percentuale di coloro che si laureano in corso". Tale percentuale (**indicatore iC02**) , che dal 50% del 2013 era calata al 36% del 2014, è risalita al 39% del 2015 ( rispetto al 36,9 % della media per area geografica e al 46,3% a livello nazionale). Si tratterà di intensificare gli sforzi in tal senso, specialmente da parte della Commissione di orientamento di cui il CdS è dotato, per fare in modo che il trend continui a salire, dal momento che il dato attuale, per quanto in crescita, non appare soddisfacente in una prospettiva di comparazione a livello nazionale. **A tal fine si provvederà, entro l'anno accademico 2017-2018, a aumentare il numero dei docenti facenti parte della Commissione di orientamento, in modo da implementare le possibilità di interlocuzione ed informazione su questo aspetto da parte degli studenti.**

A questo proposito pare per altro offrire indicazioni incoraggianti il dato relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (**indicatore iC01**) . Pari al 55,4% nel 2013, essa era calata al 45,8% nel 2014, ma nel 2015 è risalita al 52,9%. Le percentuali corrispettive per l'area geografica e a livello nazionale sono, per il 2015, rispettivamente il 44,4% e il 42,7%. Così pure, confortanti appaiono un'altra serie di dati della scheda: 1) quelli relativi alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (**indicatore iC13**) ( 65,6% nel 2015 rispetto al 59,4% del 2014, in rapporto a percentuali 2015 rispettivamente del 60,6% e del 60,8% a livello di area geografica e nazionale); 2) quelli relativi alla prosecuzione nel II anno dello stesso corso (**indicatore iC14**) (

96,8%, rispetto a 94,5% a livello di area geografica e 93,4% a livello nazionale); 3) quelli relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno ( **indicatore iC16 bis**): 56,5%, rispetto a 46,2% a livello di area geografica e 45,3% a livello nazionale. Sotto questo profilo, dunque, i dati relativi al CdS lo pongono senz'altro al livello delle buone pratiche nazionali di settore. **Rilievi analoghi derivano dall'analisi comparativa dei dati offerti dagli indicatori iC15, iC15bis, iC16 (ulteriori indicatori per la valutazione della didattica), tutti contraddistinti da un trend positivo sia rispetto a quello degli anni precedenti, sia in rapporto ai valori comparativi a livello di area geografica e a livello nazionale.**

3)Altra criticità che emerge dai dati della scheda è quella segnalata dagli indicatori di internazionalizzazione (**indicatori iC10, iC11, iC12**). Appare infatti pari a 0, per l'anno 2015, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso. Ora, il CdS dispone di una dozzina di scambi Erasmus ad esso specificamente dedicati ( 4 dei quali di recente istituzione), e negli ultimi anni la domanda relativa da parte degli studenti, prima assai contenuta o addirittura nulla, si è decisamente innalzata. Questo lascia pensare a un risultato più soddisfacente nel futuro. Non di meno quella di offrire una maggiore informazione sulle opportunità offerte dagli scambi Erasmus, e di incoraggiarne la pratica, deve diventare una priorità nell'attività della Commissione di orientamento, **a maggior ragione nella sua composizione allargata, che ci si ripropone di realizzare nel corso dell'anno accademico 2017-2018.**